

Con il patrocinio di



Città
di Savona



Provincia di
Savona



Regione
Liguria

22°

RADUNO ALPINO

1° Raggruppamento

Liguria
Piemonte
Valle d'Aosta
Francia



45° Premio "L'Alpino dell'Anno" 2018

SAVONA

4•5•6 ottobre 2019

GUIDA al RADUNO

The logo features a stylized white 'C' with a white arrow pointing to the right, curving around the top. Inside the 'C' are three yellow cylinders of increasing height, each with a dark blue top, representing the Costa Cruises fleet.

Costa



Il saluto del Presidente Nazionale A.N.A.



Le celebrazioni del centenario di fondazione della nostra grande Associazione sottolineano ancora di più la testimonianza dei valori che da un secolo manteniamo vivi. Il raduno di raggruppamento è tra queste manifestazioni, quella che ulteriormente rinsalda questi valori ed in particolare rafforza tra i nostri Alpini delle sezioni, ma non solo, i legami di amicizia, l'unità d'intenti e di obiettivi che fanno della nostra Associazione una realtà pressochè unica.

In occasione del 1° raggruppamento, associare l'evento dell'assegnazione del 45° Premio "L'Alpino dell'Anno 2018" è una conferma dell'attenzione che l'Associazione rivolge a persone che, in questi tempi di forte individualismo, si spendono a favore degli altri.

Associare inoltre la premiazione di un Alpino in congedo a quella di un Alpino in armi, suggella ulteriormente quel legame sempre più forte tra l'Associazione Nazionale Alpini e le Truppe Alpine. Sono quindi particolarmente contento ed orgoglioso di rivolgere a voi tutti il mio più sincero augurio per la buona riuscita della manifestazione ed un caloroso abbraccio a tutti gli associati del 1° raggruppamento.



Con cordialità alpine

Sebastiano Favero

Il saluto dell'Amministrazione Comunale di Savona



“Fervono da tempo i preparativi per accogliere nella nostra Città nel mese di Ottobre il Raduno degli Alpini. Savona è onorata di ospitare gli amici delle penne nere e si sta preparando all' evento con impegno e attenzione. Cittadini e Istituzioni sono pronti ad accogliere a braccia aperte gli Alpini che si raduneranno nella città della Torretta, portando le loro tradizioni, la memoria ma anche tanta allegria. È questo un evento fortemente



Ilaria Caprioglio
Sindaco di Savona

voluta dall'Amministrazione Comunale Savonese per trasmettere alla Comunità i valori che gli Alpini incarnano”. L'Associazione Nazionale Alpini ha sempre contribuito a prestare aiuto alla popolazione nelle situazioni di emergenza e questo Raduno sarà l'occasione per stringersi numerosi accanto a loro per ringraziarli. L'amministrazione Comunale sta collaborando con i 43 Gruppi della Sezione di Savona e le forze dell'Ordine per rendere sicuro e monitorato ogni giorno della manifestazione, commenta l'Assessore alla Protezione Civile Maurizio Scaramuzza. “dallo scorso anno, quando insieme all'Assessore alla Cultura Doriana Rodino siamo andati a Vercelli a ricevere la stecca, abbiamo iniziato a lavorare sull'evento che si spalmerà sull' intero weekend del 4, 5 e 6 ottobre e avrà il suo culmine nella sfilata per tutte le vie della città domenica mattina. Sono onorato da Amministratore, Cittadino savonese e soprattutto Alpino di poter avere nella nostra città quella che per un anno è stata la mia famiglia. I valori che mi sono stati trasmessi li porto nel cuore ancora oggi e vorrei fossero trasmessi anche ai giovani che oggi purtroppo non hanno più l'obbligo della leva militare. Savona vuole lanciare un appello a tutti i cittadini: partecipate numerosi e accogliete questo Raduno con gioia, festeggiando tutti insieme”.

W Savona e W gli Alpini



Il saluto del Presidente Sezionale



Cari Alpini, abbiamo ancora negli occhi e nel cuore la grande adunata di Milano, il raduno dei nostri primi cento anni di vita associativa. Il ricordo della guerra, raccontata dai nostri nonni, per i nostri padri memoria, per noi l'impegno di tramandare alle nuove generazioni, con l'unico grande obiettivo: **"non dimenticare"**.

Già da tempo fervono i preparativi per un'altra, speriamo grande, adunata, il Raduno del Primo Raggruppamento. Dopo l'esperienza di Loano, a distanza di dodici anni la Sezione di Savona si ripropone con lo stesso entusiasmo di allora,

con i suoi ottantasette anni di vita associativa, nella Città dei Papi, nella città Medaglia d'oro alla Resistenza, che diede i natali all'ideatore delle Truppe Alpine Gen. Agostino Ricci, luogo in cui consegneremo il quarantacinquesimo Premio Nazionale **L'Alpino dell'anno 2018**.

Siamo certi che la nostra città saprà accogliere le molte penne nere, con i loro accompagnatori nel migliore dei modi e che certamente troveranno una Savona imbandierata a festa per questo importante e significativo incontro, pronta ad ospitarli con un caloroso abbraccio, tipico delle Città di mare. Mi rivolgo con stima, gratitudine ed affetto a quanti si sono adoperati nell'organizzazione di tale evento; chi mi ha preceduto sa quanto tempo si è sottratto agli affetti più cari, quante giornate ci sono volute per gli innumerevoli preparativi. Ai miei Consiglieri, ai Capi Gruppo, agli Alpini tutti, a quanti ci hanno sostenuto, alla cittadinanza, alla quale chiediamo di condividere con noi queste giornate di gioia, senza dimenticare le tradizioni, i valori che il nostro cappello ci insegna e che accomuna la Grande Famiglia Alpina giunga il mio caloroso abbraccio. Grazie alla civica Amministrazione con la quale da tempo è in atto una fattiva collaborazione con la nostra unità di Protezione Civile e che da subito ha accolto con entusiasmo la nostra richiesta, mettendo in campo personale e mezzi a sostegno dell'evento, confermando quel grande sentimento di fratellanza verso l'Associazione Nazionale Alpini. Giunga sin d'ora un caloroso saluto a quanti parteciperanno al Raduno degli Alpini del Mare, con l'auspicio che questo incontro possa rimanere nei vostri cuori e nelle vostre menti come tutte le nostre Manifestazioni.



Viva l'Italia Viva gli Alpini

Emilio Patrone



La Sezione A.N.A. di Savona



Le informazioni raccolte dalle testimonianze dei vecchi Alpini, dagli storici e dai giornali locali confermano la creazione della Sezione ANA il 12 maggio 1932, contestualmente alla costituzione a capoluogo di provincia della città di Savona. Dal 1922 era considerata "Sottosezione" alle dipendenze della Sezione Ligure di Genova.

I Gruppi di Finale Ligure, Albenga, Altare e Sassello risultavano operativi fin dal 1919, altri Gruppi come Calizzano, Dego, Loano, Urbe e Vado Ligure si erano costituiti nel 1922, nel 1924 nasceva il Gruppo di Alassio e nel 1929 nasceva quello di Cengio. All'atto della nascita la Sezione contava 590 iscritti che diventarono 812 nel 1940 suddivisi in 20 Gruppi, ha come prima sede un locale in via Garassino e primo Commissario è il dott. Ulisse Cecchi, seguono i Presidenti avv. *Rodolfo Gravano* quindi il geom. *Secondo Compagnone* e l'ing. *Agostino Coda*. Impressionante la partecipazione degli Alpini, unitamente alle altre armi e alla popolazione cittadina, all'inaugurazione del monumento ai Caduti, in piazza G. Mameli nel settembre del 1927, opera di Luigi Venzano. Ogni sera da allora, alle ore 18, la campana del Monumento scandisce 21 rintocchi, uno per ogni lettera dell'alfabeto, rinnovando il ricordo dei Caduti di tutte le guerre.

Nella seconda guerra mondiale la Sezione vive anni difficili, tanti Caduti savonesi su tutti i fronti, molti soci decorati, altri impegnati, dopo il ritorno in Patria, nell'organizzazione della lotta di Resistenza, la città di Savona insignita di Medaglia d'Oro ne è testimone.

La guerra finì lasciando l'Italia distrutta e disfatta moralmente, e, mentre la vita pian piano ricominciava, anche la nostra associazione ripartì e il 14 novembre 1948 presso la sede UNUCI di Savona si riunì un Gruppo di Alpini allo scopo di studiare le modalità di ricostituzione della Sezione. Il 13 febbraio 1949 la Sezione viene ricostituita con sede in via Paleocapa e con Presidente il rag. *Vincenzo Martini*. L'11 aprile 1954 viene eletto Presidente il rag. *Francesco Siccardi* con Vicepresidente il dott. Giovanbattista Orlando.

Nel 1978, grazie ai contributi del col. Caprone e del cap. Parola la sede passa da via Paleocapa a via Pia, di proprietà, nell'antico palazzo nobile dei Della Rovere, nobile famiglia dei papi Sisto e del nipote Giulio II. Dal 1967 al 1972 il Presidente Francesco Siccardi è Vicepresidente dell'ANA e istituisce il premio "L'Alpino dell'anno", premio Nazionale,





destinato un soldato in congedo e uno in armi che abbiano compiuto un atto eroico o di umana solidarietà degne di menzione. Nel 1998 viene costituito il Nucleo di Protezione civile Sezionale; già interventi erano stati effettuati sotto la Presidenza Siccardi per i terremoti in Friuli (Pinzano al Tagliamento) e in Irpinia e per alluvioni nel savonese e nell'alessandrino, organizzando squadre di volontari coordinate dall'alpino Curzio Santini. Nel 1992 nasce il coro sezionele *"Monte Greppino"*, composto da una quarantina di elementi provenienti dal Levante savonese. Presidente coordinatore è l'alpino Emilio Patrone. Il 20 settembre 1997 muore a Savona *Francesco Siccardi* e gli sono succeduti i Presidenti *G. Battista Orlando* 1997-1999, *Lorenzo Gassa* 1999-2000 e *PierGiorgio Accinelli* 2000-2006.

Dopo anni di attesa esce, sotto la presidenza di PierGiorgio Accinelli, il bollettino sezionele *"Sempre Alpin"*, un notiziario letto con piacere dai soci, dai simpatizzanti e dalle loro famiglie; redattori: GM. Gervasoni, PG. Accinelli, L. Bertino, G. Malfatti, C. Crestani.

Nel 2006 viene eletto presidente G. Mario Gervasoni che si fa carico di rivitalizzare la sezione e di rendere sempre più importante e vivo il Premio *"l'Alpino dell'Anno"*. Suo compito iniziale è l'impegnativa organizzazione a Loano del *10° Raduno Alpino del 1° Raggruppamento* (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia) che si svolgerà nel settembre del 2007. Per la prima volta nella sua storia la Sezione di Savona ha avuto l'onore della presenza del Labaro Nazionale dell'ANA decorato di 208 Medaglie d'Oro al Valor Militare e del Consiglio Direttivo Nazionale al completo. Indescrivibile l'entusiasmo suscitato nel mondo alpino per l'ottima organizzazione con a capo il Col. Italo Balbo e che ha coinvolto tutte le forze della sezione per le molteplici manifestazioni a corollario della sfilata.

A maggio 2006 è eletto Consigliere Nazionale dell'ANA *Luigi Bertino*, diventato poi Vicepresidente Nazionale, ideatore e realizzatore ancora

oggi del Calendario Storico dell'A.N.A.

Nel 2007 in occasione del suddetto Raduno di Raggruppamento, fortemente voluta dal Col. Balbo, è nata la tanto attesa Fanfara "*Monte Beigua*", dal nome dal monte più alto del savonese.

Altri appuntamenti importanti sono stati: nel 2009 la celebrazione del 90° anniversario di nascita dell'Associazione Nazionale Alpini al teatro Chiabrera con la gradita presenza del Presidente Nazionale in carica Corrado Perona, la celebrazione annuale nel periodo natalizio di una S. Messa per "*gli Alpini ed i soldati caduti in tempo di guerra e di pace per la Patria*", le trasferte a Roma in occasione del Giubileo, per la beatificazione di don Gnocchi a Milano e per la morte del Pontefice Giovanni Paolo II, il supporto alla Curia Vescovile in occasione della presenza in città delle *Guardie Svizzere* (unica uscita dalle mura del Vaticano).

Nel 2008 viene creato a cura dell'infaticabile alpino Venanzio Ferri il coro ANA "*Alta Val Bormida*"; alcuni anni dopo entra a far parte della Sezione il coro "*Sulle note del lago*" di Osiglia. Il 2012 è l'anno di acquisto della villa "*la Pancalda*", immobile di alto pregio storico e sotto

l'egida dell'Intendenza delle Belle Arti, ubicata in corso Agostino Ricci, generale noto ideatore delle Truppe Alpine. Dopo un'intensa opera di restauro che dura tuttora è destinata a nuova sede della Sezione Alpini di Savona. Nel 2017 assistiamo all'inaugurazione della nuova sede dell'Unità di Protezione Civile sezionale. I suoi Volontari hanno ricevuto



elogi e riconoscimenti da tutte le zone di calamità nelle quali hanno operato; recentemente il suo coordinatore Ferraris Renato è stato chiamato alla Direzione Nazionale. Nel 2018 il presidente Gervasoni posa lo zaino a terra per entrare nel Consiglio Direttivo Nazionale e gli succede il varazzino *Emilio Patrone*, che si assume l'arduo compito di guidare la Sezione di Savona verso il futuro e di operare per mantenere alti l'onore e la presenza degli Alpini nella provincia di Savona e all'interno della grande famiglia dell'ANA. Suo compito sarà anche l'inserimento di giovani leve nella struttura sezionale e nei suoi gruppi. Viene inoltre caricato del gravoso compito di organizzare il 22° Raduno del 1° Raggruppamento del 2019.

Queste poche righe riassumono la quasi centenaria storia della Sezione di Savona e dei suoi magnifici Alpini.

Premio Nazionale "L'ALPINO DELL'ANNO 2018"



ALPINO IN ARMI C.LE MAGG. CA. SC. CARMELO VIRGILIO

Motivazione: Inquadrate nel complesso minore "Alpha 5" del Raggruppamento Tattico "Lombardia e Triveneto A.A.", nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure2, si è distinto per la maturità e la professionalità con cui ha operato in un contesto particolarmente delicato e articolato quale quello della Città di Milano. Nello specifico il Graduato, mentre si trovava in un locale pubblico nel centro di Milano, libero dal servizio, udiva delle grida di una passante oggetto di una efferata aggressione da parte di un uomo che colpiva la malcapitata con calci e pugni

Il C.le Magg. Virgilio, uscito dal locale, si poneva a difesa della signora e al successivo inseguimento dell'aggressore, dopo averlo raggiunto e bloccato, attendeva l'arrivo delle Forze dell'Ordine da lui stesso precedentemente contattate.

Tale gesto, dall'alta valenza sociale e professionale, costituisce un chiaro esempio di generosità, coraggio e senso del dovere e ha contribuito a dare lustro alla Forza Armata, in particolare al Corpo degli Alpini.

ALPINO IN CONGEDO ALESSANDRO FUMMI

Classe 1949 - Sezione Cadore - Gruppo Pieve di Cadore.

Motivazione: Svolto il regolare servizio militare di leva, si arruolava nel quadro permanente e andava in congedo con il grado di Maresciallo nel 1994. Atleta impegnato in sport cosiddetti "minori", con grande passione e dedizione portava le sue squadre a livelli internazionali di rilievo. Cantava anche come solista nel Coro Cadore.

Nel frattempo la vita gli riservava amare sorprese, dalla morte prematura della consorte al morbo di Parkinson che rendeva Alessandro impossibilitato a deambulare e coordinare i propri movimenti. Tutte le sue attività ebbero un rallentamento drastico, mentre la malattia progrediva vistosamente nonostante le pesanti e sofferte cure, culminate con un delicato intervento al cervello. Muovendosi con due o tre carrozzelle in casa, si immergeva nella stesura di un libro sul "curling" in Cadore e in Italia e nel frattempo preparava i pasti per sé e per il figlio che viveva con lui.

Commovente è la lettera all'"amico" Parkinson nella quale si lamenta per il modo subdolo con cui il morbo è entrato in lui nel corpo e nello spirito e ringrazia Dio per quello che gli concede di fare. Solo due cose gli sono rimaste: il gioco delle carte con gli amici e...i ricordi, tanti e tali, ma uno in particolare, la moglie Adriana.

Partecipa ancora alle tante manifestazioni alpine, cappello in testa, sempre allegro e ottimista. Chiaro esempio di tenacia e valore alpino..

DIPLOMA DI MERITO ALPINO EMIDIO BOLEDI

Classe 1938 - Sezione Piacenza - Gruppo S. Nicolò a Trebbia.

Motivazione: Distintosi dapprima per la sua opera nell'Associazione Nazionale Alpini, una volta raggiunta la pensione Emidio ha intrapreso un cammino che lo ha portato al diaconato e oggi è per tutti "don Emidio". Ricevute in affidamento dal Vescovo tre parrocchie sulle colline del piacentino, destinate all'abbandono a causa della mancanza di sacerdoti, si impegnato in modo encomiabile a mantenere vive le comunità.

Il suo impegno personale lo porta a visitare con costanza gli anziani e gli ammalati, facendoli sentire meno soli e facendosi benvolere da tutti. Ogni volta che i suoi impegni glielo permettono ha partecipato a cerimonie e manifestazioni Alpine, portando con orgoglio il suo cappello e concelebrando la S. Messa. Chiara testimonianza che anche attraverso il servizio diaconale si possono testimoniare i valori degli Alpini e della loro Associazione.



Premio Nazionale "L'ALPINO DELL'ANNO 2018"



- 1974 alle armi
in congedo Alp. Cesare **Gazzaniga** - 4° Reggimento Alpini
Alp. Pierino **Cattini** - Sez. A.N.A. Omegna
- 1975 alle armi
in congedo Alp. Angelo **Raimondo** - Btg. "Tirano"
Alp. Nino Genesio **Barello** - Pres. Sez. A.N.A. Bolzano
- 1976 alle armi
in congedo Art. mont. Giorgio **Gariup** del Gruppo "Udine"
L'Alpino in congedo che ha operato in Friuli
- 1977 alle armi
in congedo Serg. Magg. Franco **Buzzolan** del Gruppo "Vicenza"
Alp. Dott. Leonardo **Caprioli** - Pres. Sez. A.N.A. di Bergamo
- 1978 alle armi
in congedo Art. mont. Mario **Terrasan** del Gruppo "Belluno"
Alp. Sergio Zecchinelli - Sez. A.N.A. Verona
- 1979 alle armi
in congedo Serg. Magg. Giuseppe **Magrin** della 7a Cp. Trasm.
Alp. Ermanno **Cantarutti** - Sez. A.N.A. Udine
- 1980 alle armi
" " Alp. Maurizio **Adami** del Btg. T. "Gardena"
Alp. Rosario **Sandri** dell'Autogruppo "Claudia"
in congedo Alp. Giovanni **Grigoletto** - Sez. A.N.A. Vicenza (alla memoria)
- 1981 alle armi
" " Alp. Paolo **Leporati** del Btg. Alp. "Cividale"
Alp. Ottorino **Petrini** del Btg. Alp. "Cividale"
in congedo Alp. Domenico **Zanni** - Sez. A.N.A. Reggio Emilia (alla memoria)
- 1982 alle armi
in congedo S. Ten. (alp.) Carlo **Piazza** del Btg. "Morbegno"
Alp. Armando **Chini** - Sez. A.N.A. Trento
- 1983 alle armi C.le Roberto **Villani** del Btg. Alp. "Feltre"
- 1984 alle armi Alp. Michele **Ventricelli** del Btg. "Saluzzo"
Scuola Militare Alpina - Aosta
in congedo Alp. Paolo **Da Tos** - Sezione di Belluno - Gruppo di Alleghe
- 1985 alle armi Serg. Magg. Fabio **Graziosi** - Comp. Genio Pionieri "Tridentina"
- 1986 alle armi C.le Attilio **Sommavilla** - Btg. Alp. "Bassano"
Alp. Alfred **Wurzer** - Btg. Alp. "Bassano"
- 1987 alle armi Alp. Andreas **Gruber** - Btg. Log. "Orobica"
- 1988 alle armi S.Ten. med. Vittorio **Rasi** del btg. log. "Orobica"
Alp. Gianfranco **Rota** - Sez. A.N.A. Bergamo
- 1989 alle armi C.le Stefano **Tarasco** del Btg. Alp. "Saluzzo"
- 1990 alle armi Alp. Luigi **Stefanini** del Btg. Alp. "Trento"
- 1991 alle armi S.Ten. Cesare **Chiarena** del Btg. Alpini "Mondovi"
- 1992 alle armi Serg. Magg. Roberto **Bellotti** del Btg. Alpini "Iseo"
- 1993 alle armi Alp. Mattia **Grossi** - Sanità "Taurinense"
in congedo Alp. Dario **Pelassa** - Sez. A.N.A. di Cuneo
- 1994 alle armi S.Ten. Antonio **Scarano** - 8° Regg. Alp. "Julia"
in congedo Alp. Antonio **Sangalli** - Sez. A.N.A. Lecco
- 1995 alle armi M.llo Sergio **Mattiello** del 4° Raggr. AVES "Altair"
" " M.llo Giuseppe **Maturi** id.
" " Serg. Paolo **Sfrecola** id.
- 1996 in congedo Alp. Domenico **Giupponi** - Sez. A.N.A. Bergamo
alle armi S.Ten. Marco **Fiorenza** - 3° Rgt. Alpini
- 1997 in congedo Alp. Dott. Edoardo **Chiella** - Sez. A.N.A. Trieste
- 1997 alle armi Ten. Gianmarco **Di Leo** - 3° Rgt. Alpini
- 1998 in congedo Alp. Germano **Fiorina** - Sez. A.N.A. Bergamo
- 1998 alle armi Alp. Daniele **Ragazzi** - Rep. Comando IV C.d.A.
- 1998 in congedo Alp. Armando **Fagiolini** - Sez. A.N.A. Saluzzo
- 1999 alle armi C.le Luciano **Arcuri** - Btg. Logistico "Taurinense"
" " C.le Francesco **Pace** id.
- 1999 in congedo Alp. Francesco **Rocca** - Sez. A.N.A. Mondovi
- 2000 alle armi S.Ten. Giuseppe **Scarpino** - 1° Rgt. Art. Mont.
- 2001 in congedo Alp. Piero **Merelli** - Sez. A.N.A. Bergamo
alle armi C.le magg. Michele **Endrighetti** - Btg. Monte Cervino - Bolzano

- in congedo Alpino in congedo Volontario nella **Protezione Civile dell'A.N.A.** - Milano
 diploma di merito Alpino Lino **Lorenzon** - Sezione di V.Veneto - Gruppo di Follina
- 2002** alle armi C.le magg VFB. Rispoli **Pasquale** - Comando Truppe Alpine di Bolzano
 in congedo Alp. Lucio **Piccardi** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Dalmine
 diploma di merito Alp. Aldo **Brizio** - Sezione di Cuneo - Gruppo di Fossano
- 2003** alle armi C.le magg. VFP. Ferdinando **Giannini** - 14 Rgt. Alpini Venzone (UD)
 in congedo Alp. Antonio **Valsecchi** - Sezione di Lecco - Gruppo di Rancio Laorca
 diploma di merito Alp. Stefano **Traverso** - Sezione di Salò - Gruppo di Montesuello
- 2004** diploma di merito Alp. Giorgio **Bobba** - Sezione di Vercelli - Gruppo di San Germano
 alle armi C.le magg. V.S.B. Euclide **Altavilla** - 32° Rgt. Genio Guastatori - Torino
 in congedo Alp. Franco **Pini** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Valtesse - Valverde
 diploma di merito Alp. Walter **Pellegrini** - Sezione di Pordenone - Gruppo di Castions
 diploma di merito Alp. Marco **Bavestrello** - Sezione di Genova - Gruppo di S. Margherita Lig.
- 2005** alle armi C.le VFB Martino **De Luca** - 2° Rgt. Genio Guastatori - Trento
 in congedo Alp. Mario **Fantini** - Sez. Abruzzi - Gruppo di Torricella Peligna (CH)
 diploma di merito Alp. Giuseppe **Franzoni** - Sez. di Brescia - Gruppo di Ospitaletto
- 2006** alle armi C.le VFB Enzo **Formisano** - 6° Rgt. Brunico
 in congedo Alp. Rino **Berlendis** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Zogno
 diploma di merito Alp. Domenico **Cartisano** (alla memoria) - Sezione di Imperia - Gruppo di Bordighera
- 2007** alle armi C.le magg. Sc. Christian **Borzani** - 5° Rgt. Alp. - Vipiteno
 in congedo Alp. Emilio **Grivon** - Sez. Valdostana - Gruppo Chambave
 diploma di merito Alp. Daniele **De Michiel** - Sez. Cadore - Gruppo di Lorenzago
- 2008** alle armi C.le Magg. VSP. Cristina **Zodda** - 9° Rgt. Alpini l'Aquila
 in congedo Alp. Mario **Cena** - Sez. Torino - Gruppo di Pecetto
 diploma di merito Alp. Pier Luigi **Bertola** - Sez. Asti - Gruppo di Moasca
- 2009** alle armi C.le Magg. Simone **Di Mattia** - Centro Addestramento Alpino - Aosta
 in congedo Alp. Paolo **Artico** - Sez. Treviso - Gruppo di Salgareda
 ric. speciale **Alpini in congedo per iniziative terremoto Abruzzo**
- 2010** alle armi C.le Magg. Sc. Domenico **Cerrato** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
 in congedo Alp. Francesco **Canali** - Sez. Parma - Gruppo di Palanzano
 diplomi di merito C.le Magg. Rita **Denaro** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
 C.le Andrea **Longobardi** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
 Alp. Mario **Colcera** - Sez. Venezia - Gruppo di Mestre
 Alp. Giovanni **Bacchiocchi** - Sez. Brescia - Gruppo di Gottolengo
- 2011** alle armi Serg. Magg. Mirko **Maddaleno** - 2° Rgt. Alpini Cuneo
 in congedo Alp. Mauro **Tieppo** - Sez. Feltre - Gruppo Lentiai
 diploma di merito Alp. Adriano **Frignati** - Sez. Varese - Gruppo di Gemonio
- 2012** alle armi Mar. Ord. Luca **Antonacci** - 2° Rgt. Alpini Cuneo
 in congedo Alp. Giuseppe **Zonca** - Sez. Bergamo - Gruppo di Calusco d'Adda
 menzione di merito Art. Alp. Walter **Bevilacqua** - Sez. Domodossola - Gruppo di Varzo
- 2013** alle armi C.le Magg. Capo Stefano **Lomonaco** - 32° Rgt. Genio Guastatori - Torino
 in congedo Alp. Graziano **Tonon** - Sez. Treviso - Gruppo Piavon
 diplomi di merito Alp. Gaicomo **Folcio** - Sezione Milano - Gruppo Giussano
 Alpini Bruno **Picco**, Gerri **Patriarca** Iglif **Scussolin** Paolo **Zingaro**
 Sezione Gemona - Gruppo Bordaro
- 2014** alle armi Serg. Giorgio **Marrocco** - Rgt. Logistico - Merano
 in congedo Alp. Luciano **Pierotti** - Sez. Modena - Gruppo Fiorano Mod.se
- 2015** alle armi 1° Mar. Lgt. Enrico **Lillo** - RECOM "TRIDENTINA"
 in congedo Alp. Giacomo **Alcuri** - Sez. Casale M.to - Gruppo Casale Sud
 diploma di merito Alp. **Oreste Pastor** - Sez. Imperia - Gruppo Buggio
- 2016** alle armi 1° C.le Magg. Francesco **Torre** - 3° Rgt. Art. Julia - Udine
 in congedo Alp. Felice **Cumino** - Sez. Torino - Gruppo Rivoli
 encomio solenne Sezione di **Trento** - Alp. Renzo **Merler**
 diploma d'onore Gruppo di **Tabiano Bagni** - Alp. Ermanno **Forni**
- 2017** alle armi Serg. Magg. CA. Giuseppe **Di Rocco** - 9° Rgt. Brig. Taurinense - L'Aquila
 in congedo Alp. Giuseppe **Tartaglino** - Sez. Vercelli - Gruppo Don Pollo Vercelli
 diploma di merito Alp. Angiolino **Massolini** - Sez. Brescia - Gruppo Ospitaletto



corsica ferries
sardinia ferries



Annullo postale e sottoscrizione a premi



L'annullo postale è stato istituito, nel giorno **6 ottobre**, in occasione del Raduno del 22° Raduno del 1° Raggruppamento. Da mesi è inoltre partita una **sottoscrizione a premi** di tutto rispetto con in palio un'automobile, un televisore, una crociera e numerosi altri oggetti di varia natura, tra i quali biciclette, selezioni di vini di pregio e prodotti della Riviera Ligure.

Estrazione Domenica 6 ottobre 2019 - ore 17,00



GRANDE RISTORAZIONE

Come per l'Adunata Nazionale anche nei Raduni di Raggruppamento i padiglioni della grande ristorazione sono diventati negli ultimi anni dei luoghi di aggregazione all'interno dei quali **i partecipanti al Raduno, gli accompagnatori e la popolazione** possono stare insieme in maniera conviviale e trovare un pasto caldo ad un prezzo certo.



PROGRAMMA Raduno del 1° Raggruppamento

Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta - Francia

Savona, 4-5-6 Ottobre 2019

Venerdì 4 Ottobre

- ore 9.00 Alzabandiera - inaugurazione Cittadella della Protezione Civile (parete di roccia, ponte tibetano, allestimento campo Prot. Civile) e Cittadella Militare in **Piazza Garibaldi (Prolungamento)**
- ore 10.30 Conferenza nella Sala della Sibilla (Fortezza del Priamàr) sulle Truppe Alpine e centenario dell'A.N.A. a cura del Gen. D. Marcello Bellacico
- ore 17.30 Fanfara itinerante per le vie cittadine
- ore 18.00 **Monumento ai Caduti** - ammainabandiera

Sabato 5 Ottobre

- ore 9.00 Alzabandiera in **Piazza Mameli**
- ore 9.30 Riunione dei Presidenti del 1° Raggruppamento presso la **Sala Rossa del Comune**
- ore 12.30 Pranzo ufficiale su **Nave Diadema di Costa Crociere**
- ore 14.30 Ammassamento in **Piazza Crescent**
- ore 15.30 Onori al Labaro Nazionale - **Piazzetta della Calata**
- Sfilata da Calata Sbarbaro - via Giuria - via Caboto a **Piazza Duomo**
- ore 16.00 S. Messa in **Duomo**
- ore 17.00 - Sfilata Via Verzellino - Corso Italia - Via Paleocapa - Piazza Mameli
- Consegna del **Premio Naz.le "l'Alpino dell'Anno 2018"** e saluto delle Autorità
- ore 18.00 Onori ai Caduti e rintocchi della Campana del Monumento ai Caduti Ammainabandiera e Onori al Labaro Nazionale e ai Gonfaloni
- ore 21.30 Concerto di cori al **Teatro Chiabrera**
- concerto di fanfare in **Piazza Sisto IV**
- **Notte Verde Alpina** in collaborazione con Ascom - apertura straordinaria delle attività commerciali
- ore 24.00 **Piazza Mameli** - le fanfare e i cori presenti si riuniranno per l'Inno di Mameli

Domenica 6 Ottobre

- ore 9.00 Alzabandiera in **Piazza Mameli**
- ore 8.00 Ammassamento
- Annullo postale - **Atrio Palazzo Comunale**
- ore 9.30 Onori al Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e ai Gonfaloni presenti
- ore 10.00 Sfilata per le vie cittadine
- ore 12.30 P.za Mameli - passaggio della Stecca alla Sezione di Intra
- Ammainabandiera
- ore 17.00 **Sede Sezione ANA Savona** - Estrazione biglietti Sottoscrizione e premiazione Concorso Vetrine



INDICAZIONI PER IL TRAFFICO

- **PER TUTTI I PULLMAN**
uscita obbligatoria al casello di Savona
- **PER LE AUTO** provenienti da Torino A6
uscita casello Savona
- **PER LE AUTO** provenienti da Genova/Milano x A10
uscita casello Albisola o Savona



Parcheggio auto



Zona di carico e scarico autobus

Raduno del 1° Raggruppamento Savona 4-5-6 Ottobre 2019

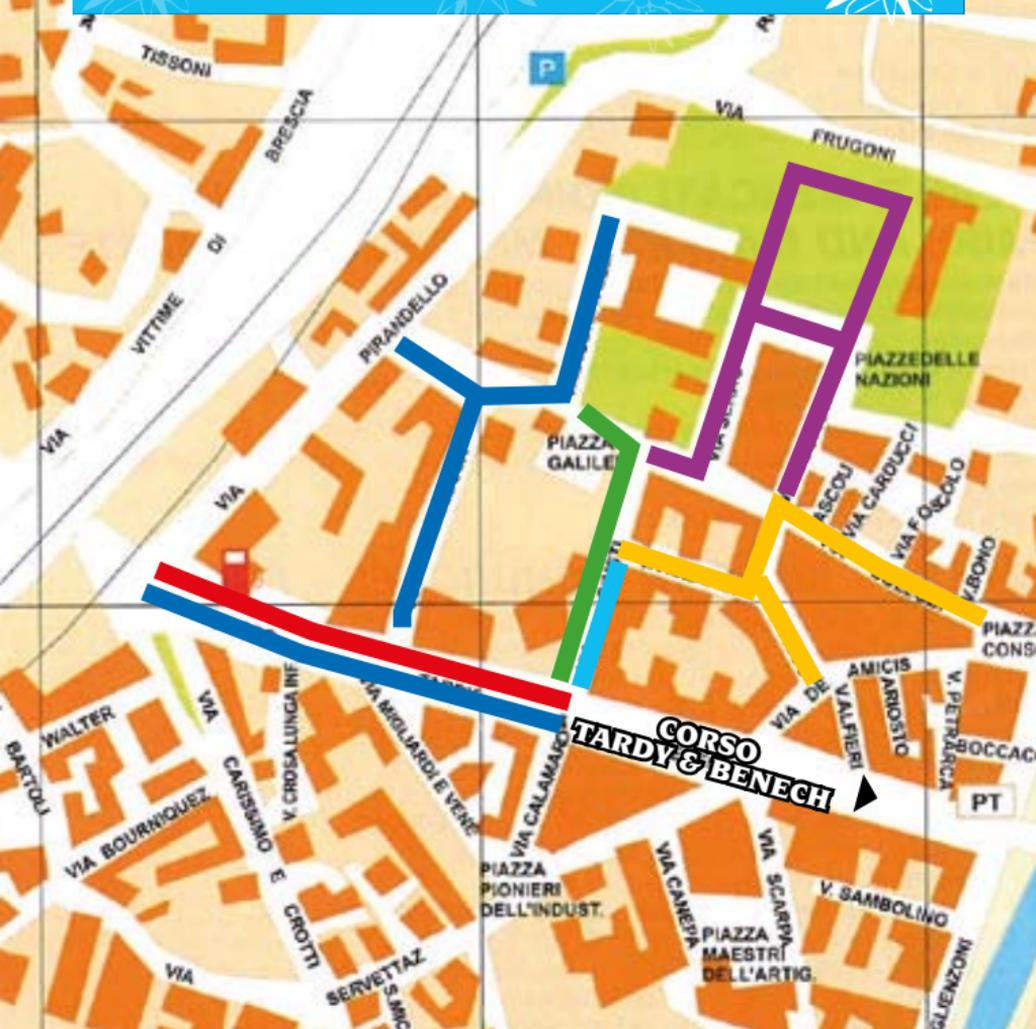




Legenda

- 1** Tribuna Piazza Mameli
 - 2** Duomo
 - 3** Priamar
 - 4** Darsena arrivo Labaro Nazionale Ana
 - 5** Teatro Chiabrera
 - 6** Prefettura
 - 7** P.M.A.
 - 8** Cittadella militare e Palestra di roccia
 - 9** Sede Sezione ANA
 - 10** Zona di carico e scarico autobus
-
- Percorso Labaro Nazionale A.N.A. - Sabato 5
 - Ammassamento Domenica 6
 - Percorso Sfilata Domenica 6
 - ← Scioglimento Sfilata Domenica 6
 - Blocchi Auto

ZONA AMMASSAMENTO



PRIMO SETTORE

SECONDO SETTORE

TERZO SETTORE

QUARTO SETTORE

QUINTO SETTORE

SESTO SETTORE

Ordine di sfilamento

Inizio ore 10,00



PRIMO SETTORE

1^A Fanfara
Gonfaloni Comune di Savona
e Regione Liguria
Gonfaloni (Provincia Savona e) Comuni
Autorità Civili Militari e Religiose
Uff.li e Sottuff.li Truppe Alpine in servizio
Stendardo Istituto del Nastro Azzurro
Labari e Vessilli Ass.ni d'Arma e Volontariato
Rappresentanza Crocerossine

SECONDO SETTORE

2^A Fanfara
(Reparto Alpino in formazione)
Labaro Associazione Nazionale Alpini
Consiglio Nazionale
Reduci
Alpini in divisa storica
IFMS
Sezioni Ospiti

TERZO SETTORE

Protezione Civile 1° Raggruppamento
FRANCIA, AOSTA, DOMODOSSOLA
IVREA, OMEGNA, INTRA, VALSESIANA
BIELLA

QUARTO SETTORE

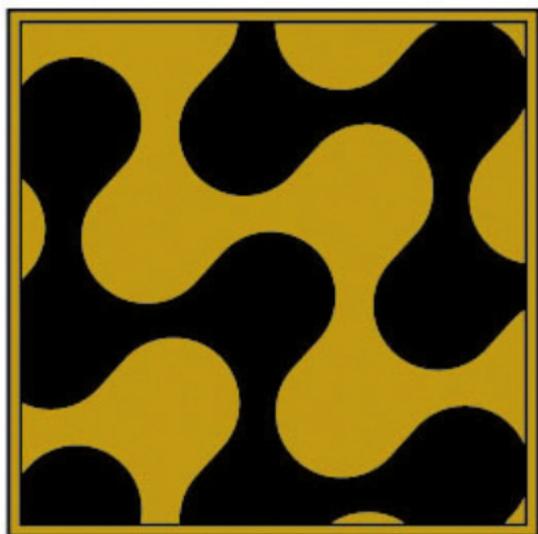
VALSUSA, PINEROLO, TORINO
NOVARA, VERCELLI
CASALE MONFERRATO, ASTI

QUINTO SETTORE

ALESSANDRIA, ACQUI TERME,
SALUZZO, CUNEO, MONDOVÌ,
CEVA, LA SPEZIA, GENOVA, IMPERIA

SESTO SETTORE

SAVONA
Striscione "Arrivederci a INTRA 2020"
Gonfalone Città di INTRA con Sindaco
Vessillo Sezione di INTRA con C.D.S.
(Rappresentanza S.O.N.)



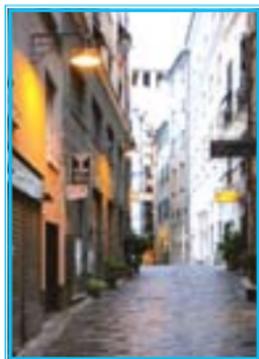
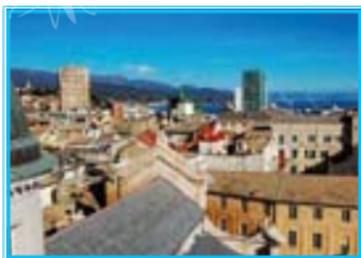
FONDAZIONE AGOSTINO DE MARI

*Beni e valori da custodire,
da promuovere e da scoprire.*



A spasso per Savona

Narrare succintamente la storia lunghissima di una città che secondo la leggenda è stata fondata da Giano (ovvero Giasfet figlio di Noè) 450 anni dopo il diluvio è impresa francamente impossibile. Lasciate che sia la città, durante la vostra visita, a narrarvi la sua storia con i suoi palazzi, le sue strette vie medioevali (i "carruggi"), i segnali della sua infinita sofferenza (la fortezza del Priamar) e quelli della sua grandezza (i capolavori nelle pinacoteche, negli oratori delle Confraternite, nelle chiese). Prendete lo spunto dalla città ottocentesca, dai due grandi assi di Via Paleocapa e Corso Italia che delimitano nel punto della loro intersezione quello che resta della città medioevale e partiamo da Via Pia.



Via Pia

A metà della Via Paleocapa, sulla destra passeggiando verso il mare, si apre Via Pia la strada che praticamente divide il centro storico. La via è quel che resta della medioevale "Fossavaria" che anticamente si spingeva dalla parte a monte nella "città alta" di cui restano poche tracce e nella parte verso il mare si congiungeva con la via più importante della Savona antica, chiamata "Chiappinata", che saliva sino alla Cattedrale sulla collina del Priamar.

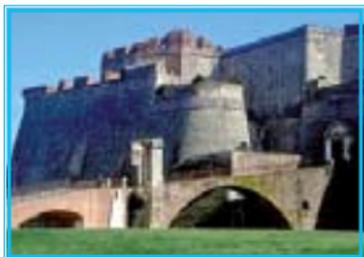
Tutto questo ebbe termine il 24 agosto del 1542, giorno in cui si pose da parte di Genova la prima pietra della fortezza. Il nome attuale di Via Pia è stato poi imposto dai savonesi in memoria di Pio VI. Percorrendo la strada verso il mare si incontra sulla destra il colonnato della piazzetta che porta all'ingresso di palazzo Gavotti, sede della pinacoteca civica. Più avanti si apre la deliziosa piazzetta della Maddalena con il palazzo Multedo Sacco che porta sulla facciata gli stemmi dei savonesi papi Della Rovere Sisto IV e Giulio II. Qualche passo in avanti sulla destra, il palazzo Della Rovere creazione di Giuliano da Sangallo. L'ultimo tratto della via percorre l'archivolto che immette nella piazza del Brandale ove sorge il palazzo degli Anziani con annessa torre detta appunto "del Brandale", confidenzialmente chiamata dai Savonesi "Campanassa" a causa dell'imponente campana posta in cima considerata la voce del Libero Comune di Savona.

La vecchia darsena ed il Priamar

Di fronte alla torre del Brandale potete scorgere, piena di imbarcazioni da diporto, la vecchia darsena, lembo di mare che penetra nel



cuore della città e che, leggermente più grande, ha costituito il primo approdo degli antichi Savonesi. In questo stesso lembo di mare, come racconta Tito Livio nelle "Cronache", nel 205 A.C. in piena seconda guerra punica Magone cartaginese, dopo aver distrutto Genova alleata dei Romani, lasciò il bottino con numerose navi a protezione. La vecchia darsena costituisce il nucleo iniziale del grande porto medioevale, interrato con la costruzione della fortezza e rinato dopo secoli prima con Napoleone e poi con i Savoia.



L'intero fronte mare ricco di case medioevali è andato distrutto sotto i bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Sulla darsena incombe con la sua

enorme mole la fortezza sulla rocca del Priamar. Non si tratta di una costruzione a difesa del territorio ma caso mai a definitivo dominio dello stesso, con i cannoni puntati sulle poche case rimaste. Eppure quel promontorio, un tempo più vasto verso est, rappresenta il primo nucleo abitativo di Savona: una zona che ha visto a poco a poco crescere la popolazione in posizione ben difesa con l'appoggio del sottostante approdo. Oggi non possiamo che immaginare con nostalgia la grande cattedrale, le torri, i palazzi nobiliari, gli ospedali, gli oratori, l'imponente arsenale. Purtroppo la grande fortezza costituisce un ricordo che vale la pena visitare, unitamente al museo archeologico al suo interno ed ai resti della necropoli bizantina che ci testimonia che Savona fu uno degli ultimi centri bizantini a cadere in mano ai Longobardi.

Gli oratori delle confraternite

Nati inizialmente sul promontorio del Priamar furono successivamente spostati in basso a causa dei lavori per la fortezza. Alcune delle opere salvate dalla vecchia cattedrale si possono oggi ammirare negli odierni oratori. Inoltre qui trovano ricovero le casse processionali lignee portate a spalle dai confratelli per le vie in occasione della processione del Venerdì Santo che





si svolge con cadenza biennale negli anni pari. Nell'oratorio della confraternita di Nostra Signora di Castello, in via Manzoni accanto alla Piazza Sisto IV sede del Palazzo Comunale, si può ammirare il polittico di Vincenzo Foppa e Ludovico Brea "La Madonna col bambino, il Cardinale Giuliano della Rovere e Santi-1490". Dipinto su tavola, legno

scolpito, intagliato e dorato, il grandioso manufatto si trovava sull'altar maggiore dell'antica cattedrale. Altro oratorio facilmente visitabile è quello di San Domenico e del Cristo Risorto, posto tra Via Paleocapa e Via Pia.

Il complesso monumentale della nuova Cattedrale ✍

Dopo la distruzione della vecchia cattedrale il "Corpus Domini" fu tralato nell'angusta chiesa di San Pietro non più esistente. Il 19 luglio 1589 si pose la prima pietra della nuova cattedrale, consacrata sotto il titolo di Santa Maria Assunta. Tra le opere salvate dalla vecchia cattedrale spicca il grandioso coro ligneo posto dietro l'altar maggiore che da solo da un'idea dell'imponenza della vecchia chiesa, considerando che alcune parti non hanno trovato spazio nella nuova sistemazione.

Dal fianco della chiesa si accede ad uno dei due chiostri che costituivano parte del complesso francescano abbattuto per consentire la costruzione della nuova cattedrale. Sul chiostro si affaccia la Cappella Sistina fatta costruire da Sisto IV per contenere il sepolcro dei genitori Leonardo della Rovere e Luchina Monleone. Sempre dall'originale complesso francescano nasce il palazzo vescovile contenente all'interno gli appartamenti di Pio VII che visse a Savona prigioniero di Napoleone dal 17 agosto 1809 al 10 giugno 1812, per tornarvi poi dal 16 febbraio al 19 marzo 1814.

Piazza Mameli ed il monumento ai Caduti ✍

Il grande rispetto che i Savonesi hanno sempre avuto per i Caduti per la Patria ha portato alla costruzione di un monumento nella piazza più importante della città. La grande campana, riproduzione fedele della



"Campanassa" del libero comune, suona ogni sera alle 18 i suoi 21 rintocchi. Si blocca il traffico e si volge un pensiero a tutti i Caduti.

È l'omaggio che una città mai doma, Medaglia d'Oro al V.M. per la Resistenza, riserva a chi ha sacrificato la vita in ogni luogo ed in ogni guerra.

Luoghi da visitare a Savona

- **Pinacoteca Civica**
(Piazza Chabrol)
- **Museo della ceramica**
- **Cappella Sistina**
- **Duomo**
- **Museo Sandro Pertini e Renata Cuneo**
(Fortezza del Priamar)
- **Museo Archeologico**
(Fortezza del Priamar)

***Per i musei verrà proposto un biglietto
a tariffa ridotta per gli Alpini.***

AUTOLIGURIA



Jeep



SAVONA Via Nizza 18r - 019.230121 www.autoliguria.it

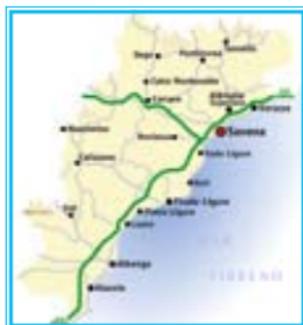


Provincia di Savona



Nella provincia sono presenti tre parchi regionali e tre riserve naturali (Isola Gallinara, Isola di Bergeggi e Riserva naturale regionale di Rio Torsero). Massiccia è la presenza nel territorio di cavità naturali e grotte, specie in

val Varatella e nel comune di Toirano, ricche di particolare pregio naturalistico e soprattutto storico per le numerose testimonianze rinvenute. Tra le cavità più famose si può menzionare la Grotta della Basura o della Strega, ricca di importanti tracce e reperti archeologici collegabili già al Neolitico e all'uomo primitivo, dove ogni anno si registrano una forte presenza turistica.



Le valli savonesi prendono forma dalle due principali catene montuose, le Alpi liguri o Marittime – comprese tra il Colle di Cadibona e il Colle di Tenda – e l'Appennino ligure. Secondo gli studi è proprio sul colle di Cadibona, a 459 m sul livello del mare, dove i due sistemi montani vengono convenzionalmente divisi, formando un insieme di articolate valli e colline diverse orograficamente tra loro. Esse sono costituite per lo più da vaste zone boschive, formate da alberi di castagno, querce, faggi, aceri, frassini, ciliegi, sorbi, ontani, carpini, pioppi e betulle.

Il clima è tipico dell'area del mar Mediterraneo e le sue temperature miti sono un forte richiamo turistico. Durante la stagione invernale le temperature medie, nell'area litoranea, sono complessivamente miti. A stemperare la calura estiva concorre, in tutta la fascia litoranea, il regime delle brezze diurne e notturne, tipico di tutte le coste liguri.

Il clima dell'entroterra è più freddo di quello costiero, con inverni complessivamente non rigidi, anche se contraddistinti da gelate abbastanza frequenti e talvolta anche da discreti valori di nevosità.

Storia

Nel periodo dell'epoca romana venne costituito il municipium romano di Vada Sabatia che si estendeva da Cogoleto a Finale Ligure. Durante il Medioevo la primitiva provincia conquistò nuove terre delineando quasi gli attuali confini provinciali.

Tra le maggiori potenze signorili del periodo medievale estese furono le proprietà terriere e feudali dei marchesi Del Carretto che durante la loro

dominazione fonderanno importanti e potenti marchesati. Nella vicina cittadina di Albenga fu invece il forte potere vescovile a creare di fatto un territorio vasto, esteso dalla città ingauna fino a Sanremo. Entrambe le potenze si scontreranno in seguito con la Superba Repubblica di Genova per il controllo dei territori e soprattutto per il forte movimento commerciale dei porti del ponente ligure. A differenza del levante ligure la Riviera di Ponente non fu di facile dominio per i Genovesi, costretti talvolta ad ardue battaglie con i signori feudali o con gli stessi abitanti dei borghi e villaggi. Addirittura i forti contrasti tra la repubblica genovese e



il marchesato finalese scatenò e favorì l'invasione dell'esercito spagnolo nel 1602, ai quali fu facile prendere il controllo su tutte le terre vista la situazione di crisi politica. Tra le alleate di Genova, che scatenò di fatto reazioni negative da parte del comune di Savona, vi fu sicuramente l'antica Repubblica di Noli (fondata già nel 1193 e soppressa attorno al 1797) che strinse un'importante alleanza politica e commerciale.

Nel periodo napoleonico tra il 1797 e il 1815 la Liguria, amministrata quasi interamente da governo francese, fu divisa in cantoni caratterizzando i capoluoghi come fulcro di attrazione economica per tutto il territorio ligure. Savona diventò così Capoluogo d'Intendenza Generale, consolidando le prime basi provinciali nello Statuto Albertino del 1848, nel quale si sanciva l'organizzazione amministrativa della provincia con leggi Comunali e Provinciali. Dal 1815 al 1818 in base all'assetto territoriale provvisorio Savona fu capoluogo dell'omonima Provincia: Nel 1848 la Liguria venne suddivisa in Divisioni e fu istituita la "Divisione di Savona" di cui fecero parte le tre Province di Savona, Albenga e Acqui. Nel 1859 il Ministro Urbano Rattazzi divise la Liguria in due grandi province, quella di Genova e la Provincia di Porto Maurizio (comune che successivamente si unirà ad Oneglia nel 1923 con il nome attuale di Imperia). La Divisione di Savona fu quindi soppressa, le "vecchie" Province di Savona e di Albenga divennero due circondari della "nuova" Provincia di Genova e la "vecchia" Provincia di Acqui fu annessa ad Alessandria. L'area genovese fu perciò divisa in cinque circondari: a ovest Albenga, Savona e Genova mentre Chiavari e Levante ad est.

L'insistente susseguirsi di reclami e polemiche porterà, negli anni successivi, alla decisione nel 1927 di istituire la provincia di Savona, sottraendo alla provincia di Genova 87 comuni, già inseriti nei circondari di Savona e Albenga, con il solo passaggio di Cogoleto nell'amministrazione genovese.

La provincia di Savona venne istituita per regio decreto del re Vittorio Emanuele III il 2 gennaio 1927 , con la nomina a prefetto di Lorenzo La Via. Successivamente l'unione di alcuni comuni montani fece sì che il numero di amministrazioni scese agli attuali 69.



Gastronomia

Il Pesto. Il pesto si ottiene pestando (mescolando a pressione) il basilico con il sale, i pinoli e l'aglio, il tutto condito con parmigiano, fiore sardo e olio extravergine di oliva.

Si tratta di una salsa a crudo, ovvero un composto nel quale gli ingredienti sono amalgamati a freddo, non cotti. Per questa caratteristica gli ingredienti non perdono le proprie caratteristiche organolettiche originarie. La cucina savonese prende spunto per la maggior parte delle sue ricette dalla cucina ligure, unione culinaria tra i piatti di mare con i prodotti della terra.



Tuttavia piatti apparentemente semplici sono esaltati nei loro sapori dall'uso delle numerose erbe aromatiche come rosmarino, timo ecc., che crescono spontaneamente su tutto il territorio provinciale, tipiche della macchia mediterranea. Tra i prodotti locali di grande pregio c'è sicuramente l'olio di oliva base e condimento dei principali piatti della gastronomia savonese. Tra i prodotti tipici locali della provincia vi sono: Il salame crudo (di Millesimo), il salame di pesce o alla bottarga (di Alassio), Il mosciame di tonno (di Alassio), la formaggetta savonese (Savona e dintorni), l'asparago violetto e il carciofo (di Albenga), la ciliegia (di Castelbianco), le albicocche (di Valleggia), il chinotto (di Savona), le castagne secche (di Calizzano e Murialdo). La provincia di Savona ha un'antica tradizione vinicola, soprattutto nelle zone collinari e costiere. Le principali produzioni vinicole della provincia, che hanno ottenuto il riconoscimento D.O.C. sono il Pigato di Ortovero, il Vermentino e il Rossese di Campochiesa. Altri vini, che hanno diritto alla dicitura I.G.T. (Indicazione Geografica Tipica) sono il Lumassina, il Buzzetto, la Granaccia di Quiliano, il Bianco di Calice Ligure, il Mataosso e il Dolcetto delle Langhe Liguri.

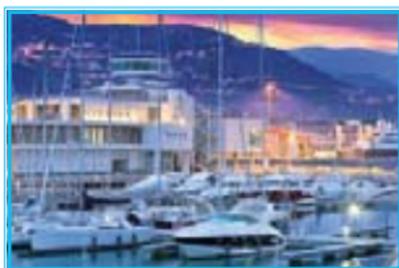
Industria

La maggiore produzione industriale è per lo più concentrata nel capoluogo provinciale dove, grazie soprattutto al recente sviluppo dell'area portuale

di Savona e della vicina Vado Ligure, garantisce uno dei più alti sviluppi regionali. Oltre al fiorente mercato legato alla costruzione di imbarcazioni navali, specie nei comuni sulla costa, a Villanova d'Albenga ha sede una antica industria aeronautica di grande pregio (Piaggio Aero Industries), e sono presenti nella valli circostanti - soprattutto in val Bormida e a Cairo Montenotte - aziende atte alla lavorazione meccanica e petrolchimica. Caratteristica e tipica è la lavorazione della ceramica, maggiormente concentrata nei comuni di Albissola Marina e Albisola Superiore, dove piccole e medie attività locali adempiono alla produzione e alla vendita diretta di tali oggetti della pregiata e antica materia. La provincia è stata segnata dalla crisi di alcuni fra i più importanti insediamenti produttivi e industriali del territorio quali ACNA (Azienda Coloranti Nazionali e Affini), Bombardier, Ferrania, Piaggio Aerospace, e la Tirreno Power. Le aree in crisi sono state interessate nel 2018 da un progetto di riconversione.

Porti

Il sistema portuale Savonese (Savona e Vado Ligure) è tra i più attivi e importanti d'Italia, in particolare per i flussi passeggeri del terminal crociere e per il suo terminal traghetti per i collegamenti con le isole del nord Tirreno. Interessante ed in crescita il terminal container, su cui sono previsti importanti investimenti infrastrutturali a medio termine (a partire dal 2007), terzo porto in Liguria per traffici commerciali, preceduto dal porto di Genova e dal porto della Spezia. Il porto commerciale ha come suo naturale bacino d'utenza il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Lombardia, oltre che la Liguria; i collegamenti stradali e ferroviari e le stesse banchine portuali sono in corso di ampliamento per sostenere lo sviluppo del porto e limitarne l'impatto ambientale sui centri abitati. Il porto è collegato tramite una funivia a Bragno (San Giuseppe di Cairo), in Val Bormida, per trasportare il carbone che vi viene scaricato oltre l'Appennino. La parte vecchia del porto di Savona, quella storicamente e urbanisticamente più pregiata, è stata adibita al diporto con una pregiata opera di rifunzionalizzazione e riqualificazione dei moli, trasformando così Savona in uno dei centri più gradevoli ed importanti del diporto in Liguria. Altri importanti porti turistici sono ad Andora, Alassio, Loano il secondo della provincia per grandezza e operatività, Finale Ligure, Vado Ligure e Varazze.



Una nuova sede sezionale tra storia e...speranza!



Nella vecchia angusta sede di Via Pia, in pieno centro storico, nell'occasione di qualche riunione stavamo tutti stretti stretti pensando che sede più disagiata non avremmo potuto trovare. Eppure tutti volevamo bene a quelle mura screpolate che reggevano le foto dei nostri Caduti e che ci erano state donate con mirabile generosità per favorire la rinascita della Sezione. Così quando si cominciò a discutere di una nuova sede soltanto pochi incoscienti coraggiosi osarono pensare a "La Pancalda".

Ecco quanto scrivevano gli storici del secolo scorso: *"A Lavagnola, alla confluenza del Lavanestro con il Letimbro, sussiste la villa di Leon Pancaldo (detta La Pancalda), sulla sponda destra del torrente Letimbro, da lui acquistata nei primi anni del XVI secolo, dopo aver percepito duemila ducati dal re di Portogallo, al suo ritorno dalle Molucche, dietro promessa di non penetrare più in quei paraggi (da Tito da Ottone, "Lavagnola", pag.6, Off. d'Arte, Savona, 1938). La costruzione sembra farsi risalire alla metà del XII sec. e, siccome a Savona in fatto di navigatori non ci facciamo mancare nulla, qualcuno avrebbe potuto proporre la casa della famiglia di Cristoforo Colombo, unica costruzione storicamente attribuibile ai Colombo da prove documentali ed ancora esistente all'estrema periferia della città. Ma gli Alpini sono modesti ed esagerare non piace così si scelse "La Pancalda"! Per di più alla nuova sede si accede da una via che più cara agli Alpini non potrebbe essere: Corso Generale Agostino Ricci (1832-1896). Gli Alpini savonesi hanno atteso per più di un secolo che dallo studio delle carte e dei documenti emergesse la verità. Come segnala la rivista "On Line" del Comando Truppe Alpine tutto rimase nell'ombra fino al 1985 quando lo Stato Maggiore, dopo aver rintracciato i documenti originali, fece pubblicare sempre sulla "Rivista Militare" due articoli che ristabilivano la verità storica, attribuendo ufficialmente la paternità degli Alpini ad Agostino Ricci, chiarendo anche il motivo del tardivo riconoscimento. La spiegazione fu la seguente: poiché il Gen. Ricci era incorso in una dura polemica pubblica col Ministro della Guerra per questioni di spese militari venne immediatamente rimosso dall'incarico di Comandante del Secondo Corpo d'Armata, collocato in congedo e "punito" con il silenzio sui suoi meriti "Alpini" per molti anni, fino a che tutti ignorarono come realmente si erano svolti i fatti".*

Oggi tutti i documenti sono a disposizione degli studiosi e gli Alpini Savonesi hanno l'orgoglio di poter dichiarare, senza tema di offendere la memoria di altri illustri personaggi, che è stato un loro concittadino uno degli ideatori del Corpo degli Alpini!

Concludendo: la storia c'è e non si discute, agli Alpini Savonesi non resta che coronare il sogno, contribuendo tutti alla completa ristrutturazione di un edificio così importante per noi e per la città!





Segreteria A.N.A. Savona

Corso A. Ricci, 265/R
17100 Savona
Tel. 019 851608
savona@ana.it

Ospedale San Paolo di Savona

Via Genova, 30
17100 Savona
Aperto 24h su 24

Polizia locale di Savona

Via Rocca di Legino, 62
17100 Savona
Tel. 019 811818
Pronto intervento
polizia.municipale@comune.savona.it

Autotrasporti TPL

Via Valletta S. Cristoforo, 3/R
17100 Savona
019 2201231

Numero unico per le emergenze

Tel. 112

Realizzazione a cura di:
**Comitato Organizzatore
del 22° Raduno
del 1° Raggruppamento
Alpini di Savona**

Stampa a cura di:
COOP  **TIFOGRAF**
Corso Viglienzoni, 78/R
17100 Savona

Inserto al n. 8 de "L'Alpino"



VERNAZZA
AUTOGRU

Genova (Campi) Via Renata Bianchi, 90 - 16152

Tel. 010.4101.1 Fax. 010.4101.201

www.vernazzautogru.com - info@vernazzautogru.com